

In agitazione i sindacati dei medici

## Certificati on line il sistema "parte" ma va subito in tilt

Lydia Magistrelli  
ROMA

È entrato nel vivo il nuovo sistema di certificazione online, con l'avvio anche delle sanzioni, in caso i medici continuino a usare il vecchio metodo cartaceo. Sanzioni che però non si applicano, chiarisce il ministro della Pubblica amministrazione, Renato Brunetta, in caso di guasti tecnici, come quelli che si sono verificati nella prima giornata, quando è stato impossibile, per alcune ore, connettersi via web.

Nonostante gli «inconvenienti tecnici» il ministro ribadisce che il sistema «è a regime» e si dice soddisfatto per la collaborazione dei medici di famiglia, che in 15 regioni sono già tutti abilitati per l'accesso (con una media nazionale del 92%). Ad «andare a casa» ha spiegato anche in tv il ministro – sarà il medico che è contrario al sistema dei certificati online, chi si rifiuta di farli. Si tratta di una fatichetta in più per i medici che, comunque, hanno collaborato all'innovazione. Solo lunedì scorso, nell'ultimo giorno senza sanzioni, sono stati spediti 105 mila certificati, il 100%. Anzi, in una nota con gli ultimi dati (3.805.603 quelli arrivati all'Inps fino a ieri con l'invio telematico), il ministero fa sapere che l'invio si è assestato sui 70mila certificati al giorno e che ormai «due medici su tre usano il nuovo sistema». Da palazzo Vidoni si sottolinea poi come lo stru-

mento sia utile non solo per i cittadini, ma anche per il controllo dell'assenteismo nelle aziende private.

Le rassicurazioni di Brunetta non bastano però ai medici coinvolti nella «rivoluzione digitale», che hanno confermato lo stato di agitazione, e, anzi, ribadiscono la richiesta di una moratoria delle sanzioni fino a che il sistema non sarà pienamente funzionante. Non ha senso, sostengono le sigle sindacali, partire con le sanzioni (che prevedono il licenziamento o la perdita della convenzione) mentre ancora ci si deve districare tra sito web non sempre raggiungibile, call center in cui si registrano attese anche di «40 medici» e imprese private che ancora non si sono adeguate, e richiedono comunque ai pazienti il certificato di carta, costringendo i camici bianchi al «doppio lavoro». Un passo indietro sarebbe «un gesto di collaborazione e di rispetto» dicono alla Funzione pubblica dell'Uil, in attesa finalmente di una ipotesi di incontro annunciata ieri da Brunetta «che – sottolinea Massimo Cozza della Cgil Medici – in più di un anno non ci ha mai ricevuto».

Il blocco del sito e ritardi registrati in mattinata, ha sottolineato anche Giacomo Milillo, segretario della Federazione dei medici di base (Fimmg), dimostra la «presa in giro di Brunetta», visto che i disagi, peraltro, «sono sempre gli stessi e segnalati da tempo». ◀

